

## Conclusione.

Riassumendo, dalle cifre analitiche avanti esposte si possono trarre parecchie conclusioni; accenneremo alle principali:

Per le finanze comunali: le spese attraverso un secolo ebbero uno sviluppo prodigioso non solo in cifre assolute, ma anche in cifre relative e in misura molto superiore all'incremento della popolazione. A tali spese si è fatto fronte con i tributi e specialmente con i dazi di consumo, i quali occupano sempre una percentuale elevata nelle entrate comunali.

La tassazione indiretta, che è prevalente nei tributi locali, si mantiene tale ancora nei tributi erariali e non ha subito variazioni sensibili attraverso il tempo.

Lo studio della imposta di ricchezza mobile ci ha dimostrato l'espandersi delle industrie e dei commerci in Torino e la profonda trasformazione della piccola in grande industria in cui la situazione si è capovolta durante un cinquantennio circa. A tale risultato eravamo peraltro arrivati esaminando la composizione della popolazione attraverso i censimenti.

I redditi che hanno avuto un forte incremento sono quelli derivanti dalle industrie e i commerci per gli enti collettivi; mentre i redditi professionali hanno subito una depressione, favorita sia dalle evasioni sia dalla svalutazione monetaria.

Le conseguenze della guerra dal punto di vista tributario si possono riassumere:

a) lento movimento degli imponibili fino al 1921-1922, a cui corrisponde un inasprimento continuo delle aliquote, le quali da proporzionali sono state trasformate in progressive;

b) lenta rivalutazione degli imponibili per passare a rivalutazione avvenuta ad una riduzione delle aliquote.

La distribuzione dei redditi per classe ci ha dimostrato ancora come la maggior parte dei contribuenti privati, commercianti, industriali e professionisti in genere hanno redditi non superiore a 5000.

Tali sono, a grandi linee, le condizioni della struttura economica della città di Torino, quali si presentano attualmente, a breve distanza dalla guerra mondiale. Confronti purtroppo con altri grandi centri nazionali e anche con tutto il Regno non sono possibili, per mancanza di dati.

È augurabile che il rinnovellato Ufficio di Statistica del Regno voglia portare al più presto a compimento la elaborazione dei dati che riguardano appunto i redditi commerciali, industriali e professionali; allora si potrà avere un quadro completo, e per tutta la Nazione, delle profonde trasformazioni verificatesi in questi ultimi anni fortunosi.

---

F. A. RÈPACI.